Anno XVI. Lunedì 28 Febbraio 1881 N. 50

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Altre volte a quelli che chiamavano Bismarck il Cavour della Germania noi abbiamo fatto notare una grande differenza che fra l'uno e l'altro ci correva; ed era che Cavour aveva fatto l'unità d'Italia colla libertà, e fatto dell'unità stessa una maggiore assicurazione della libertà, Bismarck per fare l'unità, fondendo la Germania nella Prussia, anzichè questa in quella, e mettendo sempre ed in tutto la propria volontà sopra ogni cosa, menomava non soltanto gli Stati secondarii della libertà prima goduta, ma tutto l'Impero intendeva reggere con un assolutismo che forma un vero contrapposto del metodo del grande uomo di Stato italiano.

Da ultimo Bismarck è arrivato proprio all'eccesso del suo metodo. Dopo avere maneggiato a suo modo tutti i partiti politici ed avere spezzato quegli uomini, che pure lo avevano aiutato nell'opera sua, insofferente di qualunque contraddizione, fece testè un attacco virulento contro il Camphausen, che fu già ministro con lui e fece combattere in pieno Parlamento il suo collega Eulemburg, che aveva avuto la maggioranza nel consiglio dei ministri, obbligando così questo a ritirarsi dinanzi ad un procedimento così inaudito.

Bismarck mostrò così, e lo disse, che in nessuna cosa intende soffrire contraddizione e che egli e di ministri e di partiti intende servirsi come di tante marionette, e che per andare diritto ai suoi scopi, che possono anche non essere quelli di tutta la Nazione, non ammette nemmeno che alcuno possa pensare, od agire diversamente da lui e tutti vuole si pieghino alla sua ferrea volontà. Anzi, avendo dovuto, forse perchè l'imperatore glielo aveva comandato, dare una spiegazione del suo contegno, gettò la colpa dell'accaduto in chi aveva parlato a nome suo, fece l'apologia della dittatura, si protestò di essere il più fedele servitore del principe e conchiuse dicendo, che lo prendano qual è, o la mandino via. E questa pare risposta al sovrano ancora più che al Parlamento.

Il fatto è, che Bismarck ha talmente infitte in sè le abitudini del dittatore, che non soltanto non tiene nessun conto nè dei colleghi, nè delle opinioni dei partiti politici nelle Camere, ma affetta ad ogni momento di disprezzare chi gli si oppone, come se fosse gente che non capisce nulla di quello, che è il suo recondito pensiero.

Bismarck sarà un grand'uomo; ma auguriamo all'Italia di non averne mai di simili, poichè il giorno in cui un uomo di principii così assoluti per qualsiasi motivo è costretto ad abbandonare la scena politica, lascia un grande vuoto dietro di sè. Ad una simile simile scuola non si formano gli uomini di Stato degni di guidare un Popolo libero e che vuole esserlo.

Un altro avvenimento notevole della settimana è quello di un discorso del dittatore della parola Gambetta. Approfittando delle interpellanze sopra la doppia politica del Governo francese verso la Grecia, a cui s'avevano venduti fucili poscia non lasciati partire e promessi ufficiali per l'esercito, come a suo tempo si parlava, e della parola pronunciata d'un Governo occulto esistente in Francia, alludendo appunto a lui, che si dice suggeritore e padrone di ministri, Gambetta fece un discorso, nel quale disse di non entrarci per nulla segnatamente nella politica estera del Governo, che quando fosse venuto il momento di assumere una responsabilità personale, lo farebbe francamente, che in quello che si diceva e stampava a suo riguardo c'era una manovra elettorale dei nemici della Repubblica, e spiegò poi in senso affatto pacifico il suo discorso di Cherburgo, sebbene ispirato alla dignità nazionale.

Il discorso di Gambetta ebbe un effetto ancora maggiore, che di rispondere trionfalmente ai suoi avversarii. Egli mostrò di essere davvero quel dittatore della parola a cui da alcuni si ha in guerra ed influirà fors'anco sulle future elezioni a suo favore.

Posto, che desse riescano com'egli le desidera e che formino una grande maggioranza conservatrice della Repubblica com'egli l'intende, cioè se non moderata, opportunista, che cosa farà il Gambetta? Accetterà egli di essere capo del Ministero, come alcuni vorrebbero, od aspetterà, che venga la sua volta di diventare presidente della Repubblica, in un momento in cui avendo consolidato l'edifizio interno, starebbe a lui forse di guidare una politica estera più ardita e di farla realmente da dittatore?

È molto probabile che egli aspiri a quest'ultimo scopo. Egli farebbe allora vedere che l'*italiano*, sebbene non sia soldato ed abbia un occhio solo, ci vede più di quei tanti francesi, che dimostrano il loro odio verso la sua superiorità coll'affettare di disprezzarlo. O lui od un altro del resto, i Francesi vorranno sempre un dittatore con tutta la loro Repubblica, che non ha una larga base nella libertà dei Comuni e nelle Provincie come gli Stati-Uniti, ma è accentrata quanto e più dell'Impero. Un secondo inutile attacco Broglie nel Senato, non fece che giovare agl'intendimenti del Gambetta.

Contro l'idea del Gambetta d'introdurre lo scrutinio di lista sortì la maggioranza della Commissione eletta dagli uffici della Camera, avendo sopra undici otto contrarii. E' un caso questo, che forse si ripeterà in Italia.

Il voto del Senato francese per aggravare d'assai la tassa d'introduzione sui bestiami; aggravamento, che tornerebbe a danno principalmente degl'importatori italiani e dei consumatori di carne francesi; incontra della opposizione anche nella stampa di colà, per cui si dovrebbe credere che la Camera dei Deputati non confermasse il voto del Senato.

Non bisogna però dimenticare, che il sistema protezionista torna in voga adesso anche in Francia e che, mentre ogni Stato ha speso molti miliardi per le comunicazioni ferroviarie, traforando con gran costo perfino le più alte catene di montagne, si è tornati a quella d'innalzare fra un paese e l'altro delle muraglie cinesi. Ciò è in parte dovuto anche all'eccesso degli armamenti, che domanda sempre maggiori somme ai Popoli: ma è proprio anche una recrudescenza dell'antico sistema protezionista, che fa pagare ai consumatori ed ai produttori naturali, una tassa a beneficio di coloro che ne hanno bisogno per sostenere le loro industrie.

È un sistema che non può durare, e che all'Italia sarebbe tutt'altro che apportatore di vantaggi, se volesse seguirlo. Tuttavia bisogna, che i Francesi sappiano, che se essi intendono di chiudere le porte ai nostri prodotti, potremmo anche noi chiudere le nostre ai loro, e specialmente alle manufatture di lusso, delle quali possiamo farne senza, più che gl'industriali francesi della nostra carne. P. e. noi sappiamo, che vi sono molti operai italiani, che lavorano a Lione nelle fabbriche di stoffe di seta. Ora, se la barriera si eleverà dalla parte della Francia ed anche dalla parte dell'Italia, non potrà questa richiamare in patria i suoi operai per adoperarli nelle fabbriche proprie? Certe cose giova, che si dicano alto e forte in Italia, affinchè i nostri vicini le odano.

Non c'è nessuna apparenza, che le trattative lente e scucite della diplomazia a Costantinopoli e ad Atene sieno per condurre ad un prossimo e definitivo risultato; anzi si direbbe che si voglia rendere un urto inevitabile, poichè le due parti persistono più che mai nelle loro idee.

Sembra, che l'Inghilterra si dimostri pronta a fare delle proposte di accomodamento ai Boeri. Il Governo poi si mostra anche più fiducioso ora di acquietare l'Irlanda. Ciò potrebbe lasciare all'Inghilterra le mani più libere. Si è parlato questi giorni di qualche incoraggiamento dell'Inghilterra al bey di Tunisi di resistere alle prepotenze francesi.

In Austria ferve più che mai la lotta delle diverse nazionalità. Ora si parla chiaro della assoluta annessione della Bosnia e dell'Erzegovina contro il trattato di Berlino. Sapevamcelo! Dall'Erzegovina la popolazione emigra al Montenegro.

Si dice, che il Perù domandi all'Inghilterra alla Francia ed all'Italia d'intromettersi quali pacieri tra esso ed il Chilì. Sarebbe desiderabile, che un simile uffizio si facesse.

* *
*

Abbiamo veduto, che si è votata ad una grandissima maggioranza l'abolizione del corso forzoso. Se dobbiamo giudicare da quelli che parlarono e scrissero contro, dobbiamo dire, che i pochi voti contrarii nello scrutinio segreto appartenessero alla Sinistra, giacchè l'Opposizione cercò solo di migliorare la legge.

Perchè questo sia un beneficio bisogna che l'abolizione diventi durevole e si compia al più presto. Non bisogna poi dimenticare, che mentre abbiamo diminuito le entrate, abbiamo fatto un grosso debito, e che, se ci sono economie da fare, bisogna farle subito e soprattutto che occorre lavorare di più, giacchè oggidì nessuno Stato diminuisce le sue spese.

La Camera non ha potuto resistere al Carnovale e si andava disciogliendo, finchè si aggiornò al 7 marzo. Così i due capi del Ministero, che si dice andassero da ultimo poco d'accordo e che videro sorgere una nuova falange di dissidenti, avranno tempo di decidersi sul da farsi. La situazione parlamentare e ministeriale continua ad essere delle più confuse. Ora si dice che lo Zanardelli sia in caso di consegnare una parte della sua relazione, che non fu ancora letta nemmeno dalla Commissione. Lo scrutinio di lista ha molti contrarii nella Camera italiana, come ha contraria la maggioranza della Commissione francese che tratta lo stesso soggetto.

Questa settimana abbiamo avuto un'altra morte di uno di coloro, che tutta la loro vita dedicarono al bene della patria, e che misero la persona e le sostanze proprie a di lei servizio. Il colonnello Malenchini fu uno di quegli uomini, che fecero tutto per la Patria e nulla chiesero per sè e che non posero mai nè la loro ambizione nè il loro interesse quale pietra d'inciampo agli altri servitori della Patria. La modestia in lui era pari al patriottismo. Vorremmo, che qualcheduno che era in intimità con lui ne scrivesse la vita, affinchè restasse di documento alle nuove generazioni, che non dimentichino quelli a cui devono la indipendenza e la libertà dell'Italia. Quanto più si diradano le file di quei generosi, tanto più si sente il bisogno di raccoglierne le memorie e gl'insegnamenti.

D'un'altra morte ci giunse testè la dolorosa notizia, d'uno la di cui vita fu dedicata interamente alla scienza, all'umanità, alla Patria; ed è il prof. Ferdinando Coletti, che in tempi pericolosi e difficili fu capo operosissimo al Comitato Veneto, che era quasi un Governo inerme ma potente contro quello dello straniero tuttora imperante nel Veneto dopo il 1859.

I doveri dell'amicizia e della riconoscenza per tutti quelli che ebbero occasione di approfittare delle sue sempre pronte prestazioni per sottrarsi al nemico e portarsi nell'Italia libera e trovarsi là cogli altri Italiani a combatterlo ci obbligano a tornare sui meriti di quest'uomo, del quale annunziamo la morte. Anch'egli, come il vero merito, era modesto e punto pretensioso e nulla chiedente per sè, pago della coscienza di avere fatto il bene a tutto suo rischio e pericolo.

PRIMO CONGRESSO
dei Segretari Comunali a Roma

(Nostra corrispondenza).

Roma 26 febbraio

Seduta del 25 febbraio: ore 9 ant.

Presidente Berti avv. cav. Ferdinando, Deputato al Parlamento; Segretario Leonardo Zabai.

Erano presenti 210 delegati, alcuni Senatori, parecchi Deputati. Intervennero anche l'on. comm. Augusto Armellini Sindaco di Roma, il comm. Casanova rappresentante il Presidente del Consiglio on. Cairoli, il comm. Bolis rappresentante dell'on. Depretis, il cav. Brunelli rappresentante il Prefetto comm. Gravina, il comm. Astengo, direttore capo divisione al Ministero dell'Interno, il cav. Valle segretario del Municipio di Roma, il prof. Maineri, il cav. Fattori, il cav. Badini Confalonieri.

L'on. Berti apre la seduta e dà la parola al comm. Armellini Sindaco di Roma. Al suo levarsi in piedi scoppiano vivissimi e prolungati applausi e grida di viva Roma. Disse parole affettuose ed incoraggianti; meritano riportate le seguenti che riscossero fragorosi applausi:

« Frattanto la vostra voce, o Signori, non andrà perduta; le vostre discussioni fatte in questa Metropoli del mondo ed in questo augustissimo luogo che quasi ne compendia la storia, assicurano a questo Congresso un'importanza eccezionale che non è dato ad alcuno di disconoscere e porteranno quei frutti che sono nel desiderio di quanti siamo qui convenuti. Sono queste le previsioni e gli auguri che io vi faccio, nella certezza che essi non saranno smentiti dai fatti.

« Ed ora, innanzi di separarci, io chiedo licenza di potervi rivolgere, o Signori, una preghiera. Nel ritornare fra breve alle vostre sedi, recate, io ve ne prego, alle città sorelle il saluto di Roma, di questa Roma che non ha altra ambizione che quella di gareggiare con le altre città nella via dell'ordinato progresso. Dite loro che l'unità politica assicurata all'Italia dal padre della patria, il glorioso Vittorio Emanuele II, mantenuta dalla incrollabile lealtà dell'amato nostro Re e dall'unanime consenso della Nazione, deve trovare il suo più saldo cemento nell'intima concordia e nell'amore operoso alla patria, che devono animare tutti i Comuni del Regno». (Tutti i presenti si levano in piedi acclamando a Roma ed al suo rappresentante.)

Parlarono poi il comm. Casanova a nome di Cairoli, partecipando all'assemblea che Sua Eccellenza sarà lietissima di ricevere in quest'oggi una Deputazione di Congressisti; il comm. Bolis a nome del Ministro dell'Interno, il quale legge anche una lettera bellissima dell'on. Depretis; il cav. Brunelli a nome dell'illustre Prefetto, leggendo pur esso una lettera del Senatore Gravina. Di questo documento hanno un valore immenso le seguenti parole, che vennero accolte con molta soddisfazione:

« Il Segretario nel Comune è il perno in cui si aggira e lavora la macchina amministrativa; e questo perno, vorrei fosse di acciaio imbrunito, resistente agli urti dell'ingranaggio, e non di legno fragile che la tarma facilmente corrode.

« Bisognerà porre i Segretari al riparo dei capricci delle assemblee, e renderli indipendenti dai partiti locali, che corrompono sempre ogni serenità di vita comunale.

« E come nell'ordine giudiziario vorrei che il Pretore, questa sentinella avanzata della legge, fosse un magistrato rispettabile e rispettato pella sua posizione superiore a quella del giudice di collegio, nell'ordine amministrativo vorrei che il Segretario Comunale fosse un funzionario del Governo.

« Con questo voto che mi è suggerito dall'esperienza lunga e dall'amore vivissimo alla pubblica amministrazione, mando per suo mezzo un cordiale saluto agli egregi congressisti. »

L'on. Berti pronunziò un brillante discorso con cui ringrazia le rappresentanze suddette del loro intervento ed appoggio nella causa dei Segretari Comunali; dà il saluto affettuoso del degnissimo ed illustre Presidente, l'on. Zanardelli, e disse: Io ho l'incarico di dirvi ch'Egli vi ringrazia dal profondo del cuore della fiducia che avete in Lui riposta, ho l'incarico di dirvi che è rimasto ammirato della serietà del vostro contegno, dell'ordine ammirabile con cui avete discusso i vostri interessi, che sono pur quelli della pubblica amministrazione, ho l'incarico di dirvi che Egli si renderà interprete nel Parlamento dei vostri desideri, e sostenitore dei voti emessi con tanta ponderazione. È nessuno più di Lui competente per giudicare delle vostre domande, nessuno più di Lui autorevole per l'adempimento di quest'alto mandato. (Viva Zanardelli). Egli ve lo ha promesso nella sua bellissima lettera che venne letta l'altro ieri, e ve lo promette oggi per mezzo mio. (*Applausi*)

Ringrazia i congressisti e conclude: Signori, la luce della patria fortunatamente illuminò quest'assemblea; la voce del patriottismo non fu estranea ai vostri lavori, i quali furono iniziati sotto gli auspicii del Re leale, e mantenitore, custode e vindice dei diritti e delle libertà della patria, e si compiono oggi col portare il tributo della nostra perenne riconoscenza alla tomba del glorioso Re Vittorio Emanuele II, che fu parte principalissima del nostro riscatto e salutato a buon diritto padre e rigeneratore della patria. Tutti gli astanti in piedi acclamarono fragorosamente al Re, a Roma e all'Italia.

Dopo di che, i delegati, accompagnati dal Sindaco e dalle Autorità, si recavano al Panteon e deponevano una magnifica corona sulla tomba del Re liberatore. Sul nastro della corona erano scritte a lettere bianche queste parole: «I Segretari Comunali del Regno al Padre della Patria ».

La Deputazione, composta dei signori Berti cav. Ferdinando, Drago cav. avv. Raffaele segretario di Genova, Fattori cav. Carlo, Zabai Leonardo, Gussoni Luigi, Pasquali Antonio, Macola Evaristo, Plebani Carlo si recarono al Palazzo della Consulta ove furono ricevuti da Sua Eccellenza Cairoli, quantunque si trovasse a letto ammalato. L'onorevole Presidente dei Ministri volle stringere la mano ai membri della Deputazione rivolgendo loro parole di grande affetto e promettendo di appoggiare con tutte le forze la giusta causa dei Segretari Comunali. Lodò la serietà e la concordia con cui furono condotti i lavori. Diede infine un cortese saluto ai delegati ringraziandoli del gentile pensiero.

Un'altra Deputazione composta dei signori Berti cav. Ferdinando, Drago cav. Raffaele, Zabai Leonardo, Tonazzi prof. Pastore, Ziogales prof. Carmelo, Leotta Antonio, si recarono dall'on. Depretis Ministro dell'Interno. Sua Eccellenza accolse tosto la Deputazione dirigendo ai singoli delegati parole gentili. Disse: « Ho molta conoscenza dell'Ufficio Municipale, perchè un tempo fui Vice Sindaco e sono stato Consigliere Comunale per 45 anni; quindi mi dichiaro amico dei Segretari. Il Segretario Comunale è un funzionario benemerito, utile e vantaggioso pei Comuni, dipendendo in tutto il buon andamento di questi dalla sua solerzia e diligenza. Faccio voti sinceri perchè le aspirazioni dei Segretari ottengano il giusto loro fine, ed assicuro, che essendo amico dei Segretari, non mancherò di prestarmi per quanto sta nelle mie forze, e confido che i miei padroni deputati non saranno per essi alieni di porre al più presto possibile in effetto un provvedimento che valga ad assicurare la sorte dei miei amici Segretari!.. » L'illustre uomo congedò

i delegati con una stretta di mano e con ringraziamenti.

Nei Musei Capitolini alle ore 9 pom. ebbe luogo il solenne ricevimento dato dal Municipio in onore dei Congressisti. Intervennero le Autorità tutte, i principi stranieri attualmente di passaggio a Roma, gli ambasciatori, il Vicerè d'Egito, Senatori, Deputati, scienziati, moltissime signore e signorine, insomma un ricevimento splendido, grandioso, luccicante di molte varietà!..

La splendidezza con cui il Municipio di Roma ha accolto i Congressisti è superiore ad ogni elogio. Solo un grido può compendiare la riconoscenza di cui siamo compresi: *Viva Roma!*

LEONARDO ZABAI, LUIGI GUSSONI.

Ordinamento giudiziario

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, già organo del ministro Villa ed ora sempre benigna allo stesso Villa, pubblica le seguenti notizie sull'ordinamento giudiziario che egli vorrebbe attuare.

Detta riforma si dividerebbe in tre progetti: il primo riflette la suprema Corte ed è pronto; il secondo le Corti di revisione e il terzo è relativo al giudice unico.

La suprema Corte di giustizia risiederebbe in Roma ed avrebbe giurisdizione civile e penale.

Civile in alcuni pochissimi casi, provocati più specialmente dai conflitti di giurisdizione e dalla diversa giurisprudenza sui punti più controversi nelle nelle 5 Corti di Revisione, le attuali Corti di Cassazione che sarebbero mantenute con facoltà e competenza maggiore della attuale, cioè in fatto ed in diritto.

La suprema Corte che si intende di stabilire sarebbe perciò regolatrice nel vero senso della parola, incaricandosi anche di segnalare al potere legislativo il bisogno d'interpretazione autentica ogni volta che una delle Corti di Revisione non si adattasse ad un punto di giurisprudenza controverso e giudicato diversamente dalla maggioranza delle altre Corti.

Questa Suprema Corte avrebbe poi anche giurisdizione penale unica, facendo capo a lei sola tutti i ricorsi contro i verdetti e le sentenze delle Corti d'Assisie.

Le Corti d'Appello, con un collegio di 3 o 4 consiglieri, continuerebbero dal più al meno come sono.

Ma la grande, la profonda innovazione accadrebbe nei Tribunali inferiori.

Giudice unico; ecco la grande novità.

Conciliatori fino a 100 lire, con facoltà di appellare dalle loro sentenze nelle questioni superiori a 15 lire: sopra di loro il giudice unico, il pretore romano, che determina il fatto ed il diritto, qualunque sia la controversia.

I giudici degli attuali tribunali, i quali si assumerebbero per tal modo nella loro persona una giurisdizione completa, potrebbero tuttavia riunirsi in collegio per alcune ragioni speciali di servizio, non di contenzioso ordinario.

Gli uffici di pretura acquisterebbero una vera e reale importanza, decidendosi da essi in prima istanza tutte le controversie che troverebbero soltanto nella Corte d'appello un giudizio collegiale.

I giudici unici, nelle attuali residenze dei Tribunali civili e correzionali, sarebbero pure riuniti in collegio per le materie penali che sono oggi riservate ai tribunali correzionali, con questa grande differenza però, che mentre l'attuale sentenza è data in appello, quella dei futuri *scabinati* essendo il risultato di 4 giudici del fatto, uniti a tre giudici del diritto, non potrebbe mai essere appellata.

Le attuali Corti d'Assise per le materie criminali rimarrebbero come sono.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma che l'on. Depretis, approfitterà dell'universale disgusto, prodotto dal ritardo della relazione sulla riforma elettorale, per far scoppiare una bomba, che distruggerà i lunghi articoli, e da cui ne usciranno invece due soli: il primo che ridurrà ad una sola categoria la caratteristica di tutti gli elettori, cioè alla *qualità di saper leggere, scrivere e non essere affetti da condanna penale*; il secondo che fisserà i criteri dello scrutinio di lista da 2 a 5 collegi, e lascierà ai singoli consigli provinciali lo studio, la ripartizione e l'aggregazione dei collegi.

— Un altro dei voti stati ripetutamente emessi dal Parlamento, dalle più competenti autorità militari e da quanti si occupano di cuore degli interessi dell'Esercito, sta per essere esaudito. Il Governo ha in questi giorni risoluto di proporre il temporaneo richiamo sotto le armi di una delle classi di 1.ª categoria in congedo illimitato per ripigliare l'istruzione presso i corpi, probabilmente nel periodo dei campi e delle grandi manovre. Il richiamo sarà forse su 40,000 uomini e la durata della istruzione sarebbe di circa trenta giorni. Le Camere saranno chiamate a confermare il loro voto coll'approvare i fondi pel richiamo negli stanziamenti del bilancio definitivo della Guerra.

ESTERO

Austria. È notevole che contemporaneamente agli scritti di origine officiosa, comparsi in questi ultimi giorni a propugnare l'annessione delle due provincie turche all'Austria, anche la stampa clericale s'infervora a propugnare tale annessione dal punto di vista religioso. Un periodico clericale viennese nel suo ultimo numero rileva calorosamente i vantaggi dell'annessione e propugna un progetto di colonizzamento cattolico, il quale dovrebbe estirpare totalmente l'islamismo dalla Bosnia ed Erzegovina.

Francia. L'ex-bonapartista, neo-repubblicano signor Duguè de la Fauconnerie è restato in minoranza a Mortagne, nonostante l'appoggio di tutta la stampa opportunista e nonostante quello che apertamente gli ha dato Gambetta. I vecchi repubblicani hanno votato per il signor Bausard des Bois; i bonapastisti per il signor de Levis Mirepoix, legittimista, e sono questi che decideranno del ballottaggio, che avrà luogo fra il primo e il terzo dei candidati al prossimo 4 marzo. Nel 1877 il signor de la Fauconnerie, come bonapartista, aveva avuto 7577 voti; ora come repubblicano, n'ebbe 3663; sarebbe curioso di riconoscere quanti bonapartisti convertiti vi sono fra questi. Intanto il signor de la Fauconnerie «per disciplina repubblicana» invita questi 3663 a votare per il signor des Bois. Lo faranno? Sta a vedere, e non ci sarebbe da strabiliare se questa campagna incominciata in favore del *bleus*, finisse col trionfo di un *blanc!*

— Si ha da Parigi 25: Il Senato approvò il diritto sulla importazione del frumento a 60 centesimi per 100 chilogramma, diggià approvato dalla Camera.

Gli uffici della Camera hanno eletto una Commissione per esaminare la proposta per ristabilire lo scrutinio di lista. Tre commissari soltanto sono favorevoli alla proposta, otto contrari.

Le notizie dello *Standard* intorno ad un violento alterco fra il Bey di Tunisi ed il console francese sono false. L'ultimo colloquio del Bey con Roustan non ebbe nessun carattere di vivacità.

L'*Agenzia Havas*, rettificando le informazioni della *Riforma*, dice che la tribù tunisina di Kroumions tentando di rubare il bestiame della tribù algerina di Aouancho fu respinta. I Krumis ritornando il 16 corrente in numero di 300, diedero un vero combattimento agli algerini, e indietreggiarono soltanto allorchè seppero che le autorità francesi prendevano delle misure.

I Seichi Kroumis riconobbero essi stessi la loro colpabilità, poichè vennero quindi all'accampamento francese per offrire garanzie e promettere l'indennità.

Inghilterra. Si ha da Londra che il progetto di coercizione da applicarsi in Irlanda fu approvato con 281 contro 36.

Turchia. Annunciano da Costantinopoli che da alcuni giorni i preparativi militari vengono spinti con alacrità febbrile. Vengono specialmente munite in tutta fretta di fortificazioni le coste della Turchia verso la Grecia, la penisola di Gallipoli, Mitilene, Smirne e Salonicco. Le forniture ordinate sono per un esercito di 120 mila uomini e devono essere eseguite e consegnate entro due mesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 15) contiene:

157. *Sunto di citazione*. A richiesta del sig. M. Passerini di Carpi, l'usciere Brusegani ha citato la signora Lucia Bergagna Reati di Turiaco Illirico a comparire innanzi il r. Tribunale di Udine nel 16 marzo p. v. onde sentirsi giudicare come in citazione.

158. *Estratto di bando*. Avanti la Cancelleria della R. Pretura del II Mandamento di Udine, il 23 marzo p. v. avrà luogo il pubblico reincanto per la volontaria vendita di immobili di compendio dell'eredità del fu nob. A. Cicogna-Romano. *(Continua)*

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta straordinaria alle ore 12 merid. del giorno 1 marzo p. v. per deliberare sulla accettazione del prestito di L. 500,000, concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti alle condizioni stabilite, sulla imposizione e applicazione della sovraimposta sui terreni e fabbricati in tutti gli anni fissati pella restituzione e sulla emissione delle delegazioni alla Esattoria.

Società Operaia di Udine. Nella seduta di ieri del Consiglio di questa Società, furono proposti 5 nuovi soci ed ammessi 14 soci in via definitiva.

Venne delegato il socio sig. Francesco Verzegnassi domiciliato in Milano a rappresentare la Società Operaia all'Esposizione Nazionale che si terrà nel corr. anno in quella città.

Venne nominata una Commissione composta di signori Gennaro, Belgrado e Bisutti con incarico di redigere una relazione sulle condizioni ecomiche amministrative della Società dalla sua fondazione a tutt' oggi. Tale lavoro sarebbe da inviarsi all'anzidetta Esposizione.

Venne ritenuto che qualora il concorso del Governo per sostenere la spesa relativa alla Scuola d'arti e mestieri per l'anno 1880-81 avesse ad essere di qualche giorno ancora ritardato, sia autorizzata la Direzione Sociale ad emettere mandato a saldo del quoto che spetta per l'identico scopo alla Società.

Venne riconfermata l'approvazione allo Statuto, regolamenti e programmi della scuola suddetta.

Venne deliberato un sussidio di L. 50 alla vedova di un socio or ora defunto.

Una industria poco onesta. Da alcuni giorni si vanno vendendo nella nostra città delle monete antiche delle famiglie consolari e degli imperatori romani, e delle città magnogreche dell'Italia meridionale. Quelle monete sono prodotto di una losca industria, essendo coperte d'una pellicola d'argento, ed avendo internamente l'anima di zinco. Pulite, hanno una tinta bianca, ma al primo vederle sembrano coperte d'un leggero terriccio di color argillino, e soffregate danno alle dita un odore di aglio.

Parecchi furono truffati in città, e fra gli altri perfino un orefice; si mettano dunque in avvertenza gli onesti, per non restare imbrogliati da questi furbi falsari. V. OSTERMAN.

Delegato scolastico per Pordenone. Dal ministero della pubblica istruzione venne nominato a Delegato scolastico mandamentale di Pordenone il sig. Damiano Roviglio.

Causa tra il Comune di Pordenone e il sig. Pezzoli. La Corte d'Appello di Venezia riformò la sentenza del Tribunale di Pordenone riguardo la causa Pezzoli.

A termini di un tale giudicato, il Comune di Pordenone sarebbe quindi costretto alla restituzione del deposito delle quattordici cartelle della complessiva rendita di lire 925 che valutata al corso del 76 per 0[0] importano lire 14060.

Ma dovendo ricomperare oggi la rendita, ch'è al 90 per 0[0], e cioè un totale di lire 16,650, più gl' interessi da 1 luglio 1877 a 1 gennaio 1881, che sono altre 2400 lire, ciò porterà non lieve turbamento alle finanze di quel Comune.

Una società di mutuo soccorso sta per sorgere anche fra gli operai di Latisana. Sabbato sera, ad una festa da ballo sociale, uno degli intervenuti, interrotto per poco il trattenimento, lesse brevi ma convincenti parole sulla utilità del mutuo soccorso, proponendo la fondazione di una di tali associazioni anche fra gli operai di Latisana e S. Michele al Tagliamento. La proposta fu accolta con vero entusiasmo e moltissimi, seduta stante, sottoscrissero l'opposta scheda. Il sig. Napoleone Valle quindi, con gentile pensiero, offriva un dono per una lotteria che succedeva tosto, fruttando circa 40 lire a vantaggio della nascente istituzione. La festa fu poi ripresa e si mantenne animata ed allegra fino alle 6. A quell'ora le copie danzanti uscirono in bell'ordine dalla sala, e percorsero le vie del paese al suono della banda, con bandiere e fra le acclamazioni alla nuova Società Operaia.

Enti ecclesiastici. Nell'elenco degli enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 p. 0[0] da inscriversi sul gran libro del debito pubblico a favore del fondo pel culto, elenco pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 25 febbraio corrente, vediamo compreso anche il Monastero delle Orsoline in Cividale, e le seguenti sono le somme che lo risguardano:

Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio: 434.80.

Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 p. 0[0] imposta sul patrimonio ecclesiastico: 983.03.

Differenza fra le dette rendite: debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 p. 0[0]: 548.23.

Esposizione Industriale Italiana nel 1881 in Milano. La Presidenza del Comitato diresse alle Giunte provinciali la seguente circolare:

La scrivente si pregia informare codesta spettabile Giunta che la Commissione delegata all'ordinamento, dovendo ora procedere al collocamento degli oggetti di imminente arrivo, non prenderà più in alcuna considerazione le ulteriori domande di ammissione, nè i reclami che verranno presentati dopo la fine del corr. mese da quegli Espositori che per qualsivoglia motivo avessero a sollevare osservazioni sugli spazi stati ad essi accordati.

Le carceri mandamentali di Pordenone. Un incaricato dell'Ufficio del Genio Civile di Udine si recò mercoledì scorso a Pordenone, a comunicare il progetto d'ampliamento di quelle carceri mandamentali, approvato dal ministero. La Commissione civica visitatrice delle carceri propose al progetto stesso una lieve modificazione, di cui fu preso nota. Si assicura che fra breve si darà principio ai lavori.

Teatro Minerva. Stagione di Quaresima 1881. — La Drammatica Compagnia Romana condotta da Giuseppe Poli e diretta da Angelo Diligenti darà un corso regolare di rappresentazioni con le migliori produzioni del repertorio italiano e straniero.

Personale artistico.

Attrici: Lina Diligenti — Carolina Bergonzio — Vittorina Ulivieri — Emma Simoni — Giulia Balestra — Clotilde Capovilla — Laura Soarez — Teresa Poli — Felicita Prosdocimi — Colomba Bergonzio — Luigia Serotti.

Attori: Angelo Diligenti — Giuseppe Poli — Filippo Cristofari — Adolfo Simoni — Onorato Ulivieri — Michele Ciusa — Carlo Cavicchioli — Demetrio Colombari — Edoardo Cristofari — Alfonso Cassini — Attilio Migliori — Costantino Gardin — Francesco Balestra — Domenico Capovilla — Felice Giustini.

Nel corso della stagione verranno date le seguenti produzioni nuove per Udine;

Conte Rosso di Giacosa, *Daniele Rochat* di V. Sardou, *Delia la Liberta* di Castelvecchio, *Riccardo* di A. Zannini, *Cento occhi d'Argo* di Civallero, *Zio Sam* di Sardou, *Due Figaro* di Martelli, *Riccardo di Roveredo* di Marenco, *Nanà* di Zola, *La tisi del cuore* di Barriere, *Daniele Rochat* di U. Cavagnari, *Emanuele Filiberto* di Barbieri, *Nè l' uno nè l' altro* di Civallero, *Padre prodigo* di Dumas, *La settima costola d'Adamo* di Bommartini, *Vergini nichiliste* di Anselmi, *Casa nuova* di V. Sardou, *Fischi provvidenziali* di A. R. Levi, *L'aulularia* di Plauto, *Gli eredi di Daniele Rochat* di Castelvecchio.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggie cent. 80, pei sott' ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40, al Loggione cent. 40, Poltroncina distinta in Platea lire 1, posto distinto in Platea ed in seconda Loggia c. 40, un Palco l. 4.

Abbonamento per n. 30 rappresentazioni l. 15, per i signori ufficiali del r. Esercito ed impiegati dello Stato lire 12, per una Poltroncina distinta per 30 rappresentazioni oltre le serate lire 22, un posto distinto in Platea od in seconda Loggia per 30 rappresentazioni oltre le serate lire 10, per un Palco per 30 rappresentazioni oltre le serate lire 70.

Tutte le sedie in prima Loggia sono libere.

Non saranno accordate facilitazioni all' infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 2, 3, 4 marzo dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno ed il titolo della prima rappresentazione.

Dal Camerino del teatro, 22 febbraio 1881.

Il ballo al Circolo Artistico Udinese L'altra sera i nostri artisti riuscirono egregiamente ad emanciparsi dai soliti addobbi per mostrare, agli intervenuti alla festa, l'istinto particolare del proprio ingegno e buon gusto. Gli artisti decoratori Simoni Ferdinando, Comuzzi Giuseppe, Zille Giuseppe, Aviano Augusto, Del Toso Antonio con una sorprendente rapidità decorarono la sala e la loggia sul disegno del Comuzzi e del Simoni, disegno di una composizione larga ed armonica. Il lavoro non è compiuto; mancano le figure, mancano molti rabeschi; ma la giustatezza delle linee architettoniche, la diligente riquadratura, la buona disposizione de' svariatissimi toni, tutto ciò faceva un magnifico effetto e chiamava involontariamente lo sguardo.

***

Bisogna proprio dire che gli artisti sono cervelli balzani, e la trovata di addobbare semplicemente la sala, la loggia, le scale con foglie e fiori, la fu una bizzaria così graziosa, così elegante, così poetica da convenire che l'arte non consiste soltanto nella ricchezza della materia, bensì nella nobiltà de' concetti, nella varietà degli effetti e nell'impronta generale del bello.

Diffatti, com'era grazioso vedere in mille guise intrecciati festoni e corone, adorne gli uni e le altre da rose, tulipani, garofani. Com'era romantico ritornare col pensiero agli addobbi di Pompei, a quel popolo che sapeva governare l'arte da una suprema legge di bellezza fantastica.

E il merito principale di tanto buon gusto ce l'ha la solerte Direzione, che riuscì in così breve tempo a dirigere un concetto, per noi affatto nuovo, e ad imprimergli il suggello dell'arte!

***

E la festa? — Oh, la festa riescì davvero splendidissima, e a renderla tale vi concorse un egregio numero di signore e signorine, molte in costume, tutte eleganti.

E fra i migliori costumi abbiamo notato la signorina R. che rappresentava degnamente l'Egitto. La sua acconciatura era splendida, ricorsa. Il ricco abbigliamento della signora C. ci portò col pensiero ai tempi di Carlo Goldoni, ci fece sovvenire le graziose figure del Longhi, del Cannaletto. Magnifico il costume giapponese del sig. M. Artistici quelli dei coniugi R. rappresentanti l'Arabia. Elegantissimi gli altri delle cacciatrici signore M. Caratteristici infine quelli delle signore P. P., C., co. D., Z., A. P.

***

In tutta la veglia regnò il massimo brio; noia e confusione erano bandite dal Circolo Artistico e le ore passarono liete e inavvertite per modo che alle ore 6 ant. si ballava il galopp.

Anche l'orchestra suonò egregiamente sotto la direzione del distinto nostro maestro Verza e il ballabile scritto dallo stesso e dedicato al Circolo (*I tati*) fu applaudito e bissato.

***

La festa del Circolo Artistico Udinese fu battezzata giustamente da alcune gentili signore *la festa dei fiori e dell'allegria* e lasciò tale una gradita impressione che noi facciamo voti perchè abbia a ripetersi negli anni successivi con quel buon gusto e decoro tanto decantati dai soci intervenuti.

Le mascherate di ieri guardate dalla loggia del Circolo artistico furono veramente graziose nella loro varietà e, per il vario e numeroso pubblico che attirarono di fronte all'edifizio Stampetta divertenti al sommo grado. La giornata era mite e pareva quasi prenunzia della non lontana primavera, che rendeva seducente la vista delle amene colline che stanno di fronte. È la *Primavera* per lo appunto intese di rappresentare la mascherata venuta da Orsaria; la quale aveva per emblema sul suo carro trionfale dei gagliardi villici travestiti da orsi. Molti erano ingegnosamente vestiti di foglie d'edera, di musco, di mignole di avellane, di tutto quello che dà la stagione e dal loro carro brillavano alcuni quasi fiori variopinti di splendidi colori, e dietro all'agricoltore stava il cavaliere quasi

a simbolo della uguaglianza; perchè il capo col suo badile in mano vi spiegava, in versi italiani prima e friulani poscia, il senso della mascherata, che perorava anche per l'uguaglianza del diritto e per il suffragio universale. Insomma il villaggio di Orsaria ha mandato ad Udine, nella sua piccola Roma, una rappresentanza più seria di quella del già famoso Comizio dei Comizii della grande.

Un'altra mascherata fu di una Compagnia di pifferari del Napoletano, che suonavano e stuonavano maledettamente e facevano ballare il loro Orso. Quella poi che destò la universale ammirazione si fu la mascherata di sott'ufficiali vestiti da spiriti folletti, da diavoli rossi, che dal loro carro, preceduto da cavalcanti che aprivano il corteo, gettavano sulla folla confetti, fiori, versi stampati sopra multicolori cartoline, e per quanto diaboliche fossero le loro strida, destavano un vero tumulto d'ilarità nella folla ondeggiante, che guardata dall'alto pareva davvero un mare in tumultuosa agitazione. Insomma questa mascherata, composta in gran parte di giovani del Piemonte occidentale, trovò nel Piemonte orientale una grande simpatia e sparse l'allegria in tutti.

Dopo, la Banda militare rallegrava la grande folla che si accalcava nel Piazzale, che sembra destinato a diventare un luogo di convegno nella bella stagione.

***

Sentiamo, che domani alle ore 4 1|2 pom. la Commissione del Circolo artistico pronuncierà dalla Loggia anche la sua sentenza sulle mascherate.

Veglia mascherata. Questa sera, alle ore 9, al Teatro Minerva vi sarà gran veglia mascherata.

E' questa l'ultima festa da ballo al Minerva; e non c'è dubbio che il concorso ad essa sarà straordinario.

Carnovale. Animatissima è riuscita la festa da ballo data la scorsa notte al Nazionale, e del pari animatissima è stata quella alla Sala Cecchini. Gran folla in un luogo e nell'altro e danze quanto mai vivaci che terminarono solo allo spuntar del giorno, anzi, alla Sala Cecchini, dopo che il giorno era spuntato da un pezzo. Insomma due feste quali le Imprese del Nazionale e della Sala Cecchini non avrebbero potuto desiderare più affollate e brillanti.

Domani, ultimo di Carnovale, gran festa da ballo tanto al Nazionale che alla Sala Cecchini.

Da Cividale 25 febbraio ci scrivono:

Il nostro Sindaco, al principio dell'anno scolastico, dietro proposta del Direttore, promise con una circolare che agli alunni esterni frequentanti le scuole del Collegio Convitto, non solo istruzione, ma sarebbe impartita ancora, non altrimenti che ai convittori, *educazione morale e civile*. Nè fu smentita la promessa; chè anche gli esterni, lungo il Carnovale, s'ebbero lezioni di ballo e di declamazione. E con qual profitto, lo dica il pubblico scelto e numeroso che, invitato dal Sindaco o dal Direttore, assistette iersera ad una brillante commediola rappresentata da essi nel teatrino del Collegio. Io, per me, ho dovuto ridere fino a non poterne più, e ben volentieri ho unito i miei ai fragorosi e prolungati e reiterati applausi degli spettatori, troppo giustamente dovuti a tutti, ma in specie a due di questi artisti in erba, il giovinetto Podrecca e il giovinetto Luzzini. Così avrei voluto stringere la mano al prof. Fiammazzo che li istruì.

Anche questo è un passo sulla via del progresso. Avanti... E il Collegio, che da tanti si piangeva morto, avrà vita novella e rigogliosa. Il numero degli alunni, che l'altrieri era di sessantasei, oggi è di sessantanove; la disciplina ogni di più migliora, l'istruzione promette un esito felice. Avanti dunque, e sarà condotta in porto questa povera nave sdruscita, e le fatiche di chi n'è a capo saranno coronate.

Carnovale in Provincia. Sentiamo che la mascherata che percorse ieri le vie di Cividale ottenne il più grande effetto, essendo stata da tutti giudicata bellissima.

Anche a Tarcento ebbero un divertimento di simil genere, che fu apprezzato assai.

Ferimenti. Il 20 and. nella Frazione di Zenzach (Austria) in un'osteria avvenne una rissa fra certi C. G., S. G. e M. G. tutti di Savogna. Il primo, ad opera del terzo, riportò due ferite di coltello, una alla fronte e l'altra alla regione dorsale.

— Il 21 and. in Villa Santina certo C. G. venuto a questione con certo V. G. sulla loro capacità di lavorare come manovali, riportava una ferita al capo.

Mercato bovino. Mercoledì 2 marzo ha luogo a Pordenone il secondo mercato bovino.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 20 al 26 febbraio 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 2 » 1 Totale N. 18

Morti a domicilio.

Umberto Del Negro di Gio Batta d'anni 2 e mesi 5 — Lucia Comino-Stefanutti fu Giuseppe d'anni 67 atted. alle occ. di casa — Lucia Macor-Fumolo fu Ermacora d'anni 75 contadina — Margherita Meneghini di Enrico di mesi 7 — Romeo Marcuzzi di Eugenio d'anni 1 e mesi 5 — Agostina Marcolini-Giacomini fu Osualdo d'anni 90 atted. alle occ. di casa — Catterina Malisani fu Giovanni d'anni 52 serva — Antonio Franzolini fu Andrea d'anni 68 agricoltore — Catterina Monticolo-Pegoraro fu Giovanni d'anni 77 contadina — Domizio Vigani fu Giacomo d'anni 63 cerajuolo — Don Antonio De Cecco di Giuseppe d'anni 61 parroco — Lucia Pravisani fu Lorenzo d'anni 67 contadina — Leonardo Pighini fu Pellegrino d'anni 64 sarto — Anna Boga fu Giuseppe d'anni 9 scolara — Catterina Trangoni-Giusto fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Stefano Firman fu Giovanni d'anni 60 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Calligaris-Giacciolì fu Domenico d'anni 33 atted. alle occ. di casa — Giacomo Turco fu Domenico d'anni 67 cordajuolo — Antonio Plaino fu Leonardo d'anni 60 agricoltore — Luigi Mansutti fu Domenico d'anni 45 agricoltore — Maria Radensi di giorni 7 — Pietro Casarsa fu Giuseppe d'anni 65 portinajo — Sebastiano Linassi fu Valentino d'anni 51 tagliapietra — Armanda Visinali di giorni 12 — Giacomo Bearzotti fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Lucia Stefani-Moroldi fu Lorenzo d'anni 68 attend. alle occ. di casa — Ugo Rottadami di giorni 20.

Morti nell'Ospitale Militare

Giacomo De Marcellis di Antonio d'anni 23 soldato nella 4a Comp. di disciplina. Totale N. 28 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Enrico Aita fornajo con Lucia Rumiz cucitrice — Antonio Pravisano agricoltore con Catterina Pravisano contadina — Clemente Periotti negoziante con Santa Dell'Oste sarta — Giovanni Burtulo agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Giovanni Turchetto servo con Elisa Zorzan, cameriera — Luigi De Nardo falegname con Valentina Molinari sarta — Domenico Fabretti barbiere con Emilia Vittor setajuola — Michele Piccoli cameriere con Orsola Zucchiatti atted. alle occ. di casa — Giuseppe Tomasin impiegato ferroviario con Elisa Cossutti attendente alle occup. di casa — Luigi D'Ambrogio negoziante con Lucia Plaino att. alle oc. di casa — Marco Grando cameriere con Angela Marcuzzi sarta — co. Carlo Adamo Caratti possidente con Giovanna Pez agiata — Giuseppe Bonassi ragioniere con Maria Nave agiata — Giuseppe Casasola fabbro con Giuseppina Pittaro sarta — Francesco Rossatti possidente con Maria Torossi att. alle occ. di casa — Giuseppe Moretti facchino con Anna Pigani serva — Giovanni Marcuzzi tappezziere con Luigia D'Agostini att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Ernesto Cannonieri impiegato con Adele Bocchio att. alle occ. di casa — Giovanni Moz fabbro con Teresa Battistella setaiuola — Quirino Zoratti sautese con Maria Mauring cuoca — Ernesto Gremese agente privato con Marianna Della Rossa att. alle occ. di casa.

Ieri alle ore 9 ant., dopo breve ma penosa malattia cessò di vivere

Teresa Piva ved. Narduzzi.

I figli addolorati ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo oggi stesso alle ore 4 pom. nella Parrocchia di S. Cristoforo, partendo dalla casa n. 10 di Via Gemona.

Udine 28 febbraio 1881.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York-Herald* di Nuova-York, in data 25 febbraio: « Una perturbazione atmosferica di energia crescente arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 28 febbraio e il 2 marzo. Sara accompagnata da pioggie e procelle dal sud-est al nord-ovest. Seguiranno abbassamenti di temperatura. Atlantico agitatissimo. »

Curiosità celesti. Attualmente i tre pianeti Venere, Giove e Saturno si trovano apparentemente ad una tal vicinanza, che chiunque volga a caso gli occhi verso ponente dopo il tramonto del sole, rimane colpito dalla singolare apparizione; fra i tre, splende maggiormente Venere, Giove brilla d'una luce più ferma, ma non tanto forte; Saturno ha una luce plumbea assai meno intensa degli altri due.

Giove e Saturno vanno lentamente avvicinandosi, mentre Venere va spostandosi rapidamente rispetto ad essi; nella sera del 3 marzo la luna passerà attraverso la bella triade planetaria, accrescendone l'appariscenza.

Il taglio dell'Istmo di Panama. Si hanno da Panama notizie sugli incominciati lavori del taglio dell'Istmo. Numerose colonne di operai sono già occupate a diboscare quei tratti di terreno, che dovranno essere solcati dal canale. Molti lavoratori accorrono nella speranza di poter trovar occupazione, ma oramai il numero dei lavoratori è completo. La Società del canale piglia le più severe misure per tutelare la vita degli operai dalle febbri micidiali di quel clima.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma-27. L'on. Zanardelli consegnerà domani alla segreteria della Camera le ultime prove di stampa della sua relazione sulla Riforma Elettorale. Manca ora soltanto la parte della relazione riguardante le disposizioni penali, della quale è incaricato l'on. Mancini.

Domani il Re riceverà in udienza Mussurus bey, nuovo ambasciatore della Porta, che gli presenterà le sue credenziali.

La statistica dei reati nell'ultimo trimestre del 1880 presenta in complesso una diminuzione di 3216 reati in confronto del periodo corrispondente del 1879.

Il Bollettino delle notizie agrarie dà ottime informazioni sulle previsioni che si fanno dei prossimi raccolti.

Il corso di maschere che ebbe luogo oggi in Via Nazionale fu conturbato da una disgrazia. Il corso era affollatissimo. I cavalli della carrozza del duca di Fiano spaventatisi produssero un panico generale nella folla; successe del disordine e nella ressa una bambina ed una donna rimasero ferite. *(Adriatico)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Il *Memorial diplomatique* dice che si tratterebbe di cedere Candia alla Grecia in luogo dell'Epiro. L'Inghilterra non si opporrebbe.

Livorno 26. I funerali di Malenchini riuscirono imponenti. Le botteghe erano chiuse. Le strade principali erano parate a lutto.

Firenze 26. L'*Economista di Firenze* è informato che il sultano di Zanzibar organizza una compagnia di navigazione nei porti Arabi ed Egiziani del Mar Rosso, toccando Hodeida, Massaua, Suakin, Assab. Ciò porterà alla stazione italiana un più rapido sviluppo commerciale.

Berlino 26. L'ingresso solenne della principessa di Schleswig-Holstein, fidanzata al figlio del principe ereditario fu salutato da ovazioni entusiastiche di immensa folla. Il ricevimento al castello fu splendido. Dopo firmato il contratto di matrimonio, l'imperatore condusse la fidanzata ai suoi appartamenti.

L'imperatore accettò la dimissione d'Eulemburg.

È smentita la voce che la missione di Hatzfeld a Costantinopoli sia fallita. Hatzfeld non ha una missione speciale; è incaricato di agire d'accordo con le altre potenze. La Porta ha risposto alla Nota degli ambasciatori.

Londra 26. Glastone continua a migliorare. I giornali pubblicano la lettera di Parnell a Victor Hugo in favore dell'Irlanda, onde ottenere il potente intervento suo.

Parigi 26. Il Senato approvò la soppressione dei diritti sulla importazione degli olii. La Camera ed il Senato aggiornaronsi fino a giovedì.

Tunisi 26. Il Bey fece smentire il racconto dello *Standard* e dichiarò a Roustan che era completamente falso. Credesi che queste notizie allarmanti nascondano una speculazione di Borsa.

Vienna 27. Ieri sera oltre 400 studenti organizzarono una clamorosa musica gattesca *(charivari)* al deputato Lienbacher a motivo dell'insulto lanciato nel suo discorso parlamentare di venerdì contro la cittadinanza viennese. La polizia intervenne violentemente ed arrestò parecchi studenti.

Il corrispondente triestino della vecchia *Presse* combatte l'aspirazione di Trieste, ripetuta ogni anno a mezzo della propria rappresentanza, di ottenere una facoltà legale, e manifesta l'irritazione provata da lui per l'imponenza dei funerali di Massimiliano d'Angeli.

ULTIME NOTIZIE

Atene 27. Ieri tutti i diplomatici visitarono Comunduros; dissero che la Porta non farà nessun passo ostile contro la Grecia. Raccomandarono alla Grecia di tenere la stessa attitudine. Comunduros rispose che la Grecia si conformerà ai desiderii delle potenze durante le trattative di Costantinopoli, sperando che l'Europa fisserà fra breve un modo per porre in esecuzione le decisioni di Berlino.

Roma 27. (Elezioni politiche). Milano, Marcora 859 voti, Mosca 670: ballottaggio.

Como. Eletto Carcano con 340 voti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 26*. La chiusura della settimana non ha smentito la migliorata disposizione agli affari, ed i prezzi praticati mantennero con molta fermezza il leggero aumento ottenuto.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.6	749.2	749.5
Umidità relativa . . .	78	65	87
Stato del Cielo . . .	q. cop.	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—	—	...
Vento (direzione . . .	calma	calma	N.E.
Vento (velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	6.4	9.9	7.2

Temperatura (massima 11.9, minima 1.6)
Temperatura minima all'aperto — 1.1

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 90.55 a 90.75; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 88.38 a 88.57.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.50 a 123.75 Francia, 3 —| da 100.75 a 101.—; Londra; 3, da 25.40 a 25.46; Svizzera, 4 1|2, da 100.65 a 100.85; Vienna e Trieste, 4, da 216.75, a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.26; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da l. 2.17 25 a 2.17 75

TRIESTE 26 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	"	9.31 |—	9.32 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.30 |—	57.40 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 85 |—	46.— |—

PARIGI 26 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 83.87; id. 5 0|0, 119.50; — Italiano 5 0|0; 89.45 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.36 |— id. Italia. 0 3,4 Cons. Ingl. 99. 5|16; Lotti 13.32.

VIENNA 26 febbraio

Mobiliare 294.90; Lombarde 107.10, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 292.50; Az. Banca 816; Pezzi da 20 l. 9.33 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.65; Rendita aust. nuova 73.50.

BERLINO 26 febbraio

Austriache 511.50; Lombarde 188.50 Mobiliare 527.— Rendita ital. 89.90.

LONDRA 25 febbraio

Cons. Inglese 99 3|8; a —.—; Rend. ital. 88 |— a —.— Spagn. 21 1|4 a —.— Rend. turca 13 1|8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 26 febbraio 1881.

Venezia	35	45	78	87	4
Bari	66	47	1	34	54
Firenze	58	86	54	16	52
Milano	14	55	21	45	28
Napoli	28	56	21	8	31
Palermo	9	56	89	72	10
Roma	44	90	7	85	50
Torino	87	34	28	5	74

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunquue commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kuemmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini**, in **Udine.**

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini**, nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto, Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI D. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia*.

Spedizioni contro Vaglia postale.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia.* E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. 2 al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Col[la] senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, [il] legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famig[lie].

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.1[5]
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mez[zi] chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più in[-] vecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazio[ni] per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottim[a]mente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivendito[ri]. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzi[a] Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senz[a] purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni intestini, mucosa, cevello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. **8**

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in prede ad una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Bréhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.